



TARIFE QUASI FERME IN APERTURA DEL 2020 E INFLAZIONE AL -2,4% - gennaio 2020

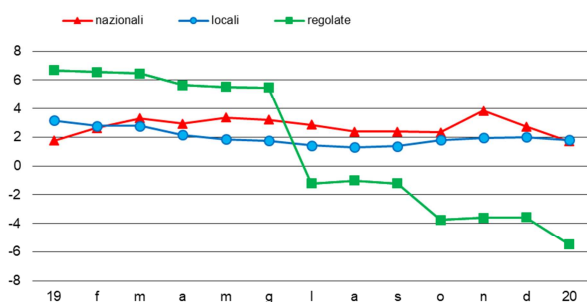
(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Il 2020 si apre con un leggero calo delle tariffe pubbliche e regolate che registrano un -0,2% congiunturale per effetto delle riduzioni che hanno interessato le tariffe a controllo nazionale (-0,6% rispetto al mese precedente) e le tariffe regolate (-0,3% per l'aggregato che include energetici, rifiuti e acqua).

Secondo le misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA) l'inflazione dell'intero paniere delle tariffe pubbliche e regolate sperimenta saggi di variazione ampiamente negativi (-2,4% tendenziale).

Dei tre raggruppamenti inclusi nel paniere tariffario, la voce che contribuisce a tale andamento dell'inflazione di settore si identifica con i corrispettivi regolati, in particolare quelli delle forniture di energia elettrica e gas naturale che proseguono il trend negativo (-5,5% tendenziale).

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

Tariffe regolate: in calo l'energia elettrica e in leggero aumento il gas naturale

Nel mese di gennaio la componente relativa alle tariffe regolate sperimenta una

riduzione congiunturale (-0,3%): secondo quanto previsto dall'aggiornamento trimestrale delle condizioni di riferimento per il mercato regolato degli energetici a valere sul primo trimestre dell'anno, le tariffe riportano una variazione del -1,4% rispetto al mese precedente per l'energia elettrica in parte compensata da un aumento del +0,7% per il gas naturale.

Il calo dell'energia elettrica è da attribuirsi alla diminuzione della spesa per la materia energia e per gli oneri di sistema.

Il lieve incremento del corrispettivo del gas naturale è da ascrivere, invece, all'aumento della spesa per la materia gas naturale e del costo del servizio di trasporto. Nel complesso per una famiglia tipo composta da tre componenti e accreditata di un consumo annuo pari a 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas, la spesa sarà rispettivamente di 544 euro e 1.040 euro, con un risparmio totale di 125 euro all'anno.

Date queste premesse, le tariffe regolate proseguono il percorso di deflazione (-5,5% tendenziale): -11,3% per il costo del metro cubo di gas rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e -3,5% per quello del chilowattora di energia elettrica, mentre viaggiano in controtendenza i rifiuti (+0,4%) e il servizio idrico (+1% tendenziale).

Tariffe nazionali: in calo il trasporto su rotaia

A gennaio le tariffe a controllo nazionale mostrano una riduzione congiunturale del -0,6% che è interamente riconducibile al calo che ha interessato la voce relativa al trasporto ferroviario (-3,4% rispetto al mese precedente).



Tale andamento è in parte riconducibile alla stagionalità che caratterizza il periodo natalizio e alle promozioni attivate dai diversi vettori in occasione delle elezioni regionali in Emilia Romagna e Calabria. Nel dettaglio, Trenitalia ha previsto sconti del 70% sulle tariffe base dei treni di media e lunga percorrenza per viaggi A/R tra il 17 gennaio e il 5 febbraio. Per lo stesso periodo NTV ha previsto sconti del 60% su tariffe flex o economy.

Inoltre, alcune tratte dei Frecciabianca sono state oggetto di revisioni al ribasso delle tariffe base. Ad esempio per la tratta Bari-Milano il costo di un biglietto di seconda classe per viaggi nel mese di gennaio si è ridotto del -8,2% rispetto al mese precedente (da 104 euro a 95,5 euro simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza) e per la tratta Lecce-Milano si è passati da 114 euro a 105 euro (-8,0%) per viaggi in seconda classe nello stesso periodo di riferimento.

Confrontando la tariffa economy del mese di gennaio con quelle del mese di dicembre del corrente anno (simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza), è possibile notare che, nel caso di Italo, per la tratta Bologna-Napoli la tariffa è passata da 58 euro a 28 euro (-52%) per viaggi in seconda classe, nel caso del Frecciarossa 1000 la tariffa supereconomy per la tratta Milano-Trieste è passato da 40 euro a 28 euro (-30%) per viaggi in seconda classe.

Per quanto concerne l'andamento della dinamica tendenziale, le tariffe nazionali hanno accelerato del +1,7% in un anno: i comparti che hanno contribuito a sostenere la dinamica sono quelli dei medicinali (+1,0% tendenziale) e dei collegamenti ferroviari (+6,3%).

Trasporto ferroviario "open access": tariffe in aumento a febbraio

La rilevazione, effettuata il 17 gennaio e il 17 febbraio, è stata operata su tutte e tre le tipologie di offerta disponibile cioè base, economy e supereconomy valide per prima e seconda classe del vettore Trenitalia, flex, economy e low cost per il caso di NTV.

La tabella seguente mostra una media aritmetica ponderata delle variazioni delle tariffe del servizio a mercato differenziate per tipologia di offerta per il periodo febbraio/gennaio in caso di prenotazione quattro settimane prima della partenza e tenendo conto del numero di posti offerti. Nel mese di febbraio i listini registrano prezzi in leggero aumento rispetto al mese di gennaio per le tariffe base (+0,5%): si documentano rincari soprattutto per i Frecciarossa 1000. Ad esempio le tariffe base per la tratta Milano-Venezia passano da 50 euro a 55 euro (+10%) per viaggi in prima classe.

Quasi ferme le tariffe economy (+0,2% congiunturale): le poche sollecitazioni hanno interessato soprattutto Italo (ad esempio per la tratta Bologna-Napoli il biglietto di seconda classe passa da 33 euro, nel caso di acquisto a gennaio, a 35 euro a febbraio, +6%).

In calo invece le tariffe supereconomy (-1,3% rispetto al mese precedente). Ad esempio le tariffe dei Frecciabianca per la tratta Torino-Genova passano da 15 euro a 13 euro (-13% congiunturale) per viaggi in prima classe.



Tariffe del trasporto ferroviario in alta velocità⁽¹⁾

Variazione % febbraio 2020/gennaio 2020*

	Tariffa		
	Base/ Flex	Economy	Supereconomy/ Low Cost
Tratte Trenitalia di cui:			
- Frecciabianca	0,0	0,0	-10,9
- Frecciargento	0,0	0,0	-4,9
- Frecciarossa ETR500	0,2	-0,2	1,2
- Frecciarossa 1000	1,0	0,4	1,0
Tratte NTV di cui:			
- Italo	0,6	0,6	-0,9
Media	0,5	0,2	-1,3

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

(1) Rilevazione effettuata il 17 gennaio e il 17 febbraio simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza

*Trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza in regime di "open access".
Media ponderata delle tratte più frequentate.

Tariffe locali: l'inflazione viaggia al +1,8%

Nel mese di gennaio rimangono quasi fermi i corrispettivi delle tariffe locali (+0,1% congiunturale).

Analizzando il dettaglio dell'aggregato emerge un quadro in cui alcune voci sono state testimoni di lievi rincari o di riduzioni di entità trascurabile.

Ad esempio, aumentano di quattro decimi di punto rispetto al mese precedente le tariffe museali. Ad essere interessata da rincari è stata la città di Venezia dove i musei di piazza San Marco hanno subito un aumento dei prezzi dei biglietti di ingresso del +25% passando da 20 euro a 25 euro, mentre i musei Ca' Pesaro e Ca' Rezzonico del +46% (da 24 euro a 35 euro).

Anche le tariffe museali di Trieste sono state oggetto di revisione: si è ridotto il costo dei biglietti di ingresso dei musei di storia naturale (da 7 euro a 5 euro, -40%) e del museo della civiltà istriana (da 6 euro a 3 euro, -50%), mentre è rincarato quello dei biglietti del Castello di San Giusto che passano da 3 euro a 5 euro (+40%) e dell'Acquario (da 4,50 euro a 5 euro, +10%).

Aumenti anche per le tariffe del trasporto ferroviario regionale (+0,5% rispetto al mese precedente) a seguito dell'adeguamento che ha interessato la regione Sicilia. Dal primo gennaio sono infatti entrate in vigore le nuove tariffe valide per tutto il territorio regionale, le quali hanno incorporato un aumento del 10% su biglietti e abbonamenti per tutte le tratte principali tra cui si segnalano la Messina-Catania-Siracusa, la Catania-Palermo e la Messina-Palermo. I rincari sono dovuti a lavori sulla rete ferroviaria regionale e alla necessaria copertura dei costi generali del servizio e dei costi di rinnovo della flotta che sta interessando i convogli regionali.

Variazioni negative solo per i servizi sanitari locali che registrano un -0,4% rispetto al mese precedente.

Diversi fervori continuano a sollecitare l'inflazione delle tariffe a controllo locale che a gennaio viaggia al +1,8% rispetto ad un anno fa. Contribuiscono a sostenere la dinamica dell'intero aggregato gli andamenti di musei (+2,0% tendenziale), trasporti urbani (+2,1%) e la voce residuale del paniere comprendente certificazioni anagrafiche e pratiche edilizie (+7,8%).